PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2578 — Trieste, Martedì 29 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2578

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

In Francia — Dopo l'elezione di Boulanger. PARIGI 28. Il consiglio de' ministri s'occupò stamane delle misure da prendersi per il caso di disordini. Del resto è improbabile ne avvengano; la città è calmissima.

Carnot conferì con molte personalità politiche. Egli è risolto a compiere il suo dovere sotto ogni rapporto e a non ritirarsi dal potere prima del tempo stabilito.

Floquet è deciso a dimettersi tostochè la Camera ritenga utili le sue dimissioni, caso diverso a prendere tutti quei provedimenti che stanno nell'interesse della republica.

Nei circoli parlamentari regna gran movimento. Corre voce che il gabinetto sia propenso allo scioglimento della Camera e ad indire le elezioni in aprile, quando prima d'allora si deliberi una riforma alla legislazione elettorale per la soppressione delle agitazioni dirette a provocare un plebiscito.

Camera. — Nell'odierna seduta la Camera ha rinviato a giovedì la discussione dell'interpellanza fatta dal Jouvencel sulle misure che intendonsi prendere per far rispettare i publici poteri. — Davanti agli accessi della Camera non v'erano che pochi curiosi.

PARIGI 28. I giornali boulangisti esultano per la vittoria del generale. Rochefort, nel suo *Intransigeant*, chiama questa vittoria elettorale il giudizio finale. - Floquet — dice — dovrà cadere e trar seco nella caduta Clemenceau.

I giornali monarchici assicurano che Parigi ieri votò contro la republica. Più assennatamente giudica il *Figaro*, il quale scrive: « L'elezione di ieri ha bensì una immensa portata, ma può accadere che il risultato immediato ne sia nullo. Carnot resta al suo posto ».

L'idea di Floquet di indire le nuove elezioni generali e di proporre un codice penale contro le agitazioni plebiscitarie non va a genio ai republicani moderati.

Alcuni deputati desiderano che il governo assuma un procedere energico contro Boulanger e consigliano di dare il mandato di costituire il nuovo gabinetto al generale Campenon. - La seduta della Camera è trascorsa senza incidenti.

PARIGI 28. Il *Journal des Debats* annuncia che in una riunione tenuta iersera, parecchi deputati radicali proposero la formazione immediata, durante la notte, di un gabinetto d'azione contro il boulangismo; il gabinetto sarebbesi presentato oggi alla Camera, chiedendo la autorizzazione di procedere contro Boulanger e contro i deputati boulangisti per complotto contro la sicurezza dello stato.

La proposta fu vivamente combattuta da altri membri e la riunione terminò questa mattina senza prendere alcuna decisione.

Le impressioni vengono calmandosi. La giornata d'oggi passò tranquilla. Boulanger conversando cogli amici, disse che vuole l'esposizione di quest'anno facciasi tranquillamente; che conviene finirla colle dimostrazioni, le quali allarmano i forestieri.

PARIGI 28. Si nota una grande agitazione nei circoli parlamentari. Alla Camera oggi la tribuna diplomatica e quella della stampa erano affollate. Al banco del ministero prendono posto i ministri Floquet, Goblet, Legrand e Ferouillat. Il deputato Jouvencel doveva interpellare il governo sui provedimenti atti a far rispettare i poteri publici, ma il governo domanda il rinvio dell' interpellanza a giovedì.

Il rinvio è approvato. Tutti i republicani votarono in favore, i boulangisti votarono contro.

Si approva quindi senza incidenti il progetto per i lavori di difesa dei porti.

BRUSSELLES 28. In questi circoli governativi si scorge nell' avvenimento di Boulanger un serio pericolo per la pace d'Europa. La stampa, non meno allarmata, chiede si sollecitino gli armamenti.

Riapertura del parlamento italiano - Discorso reale. ROMA 28. Giornata bella, ma piuttosto fredda con un po' di vento. Regna animazione nelle vie per le quali passa il corteo dei sovrani, che vengono acclamati, specialmente nelle piazze del Quirinale, Venezia e Colonna. La gente cominciò a entrare a Montecitorio fin dalle prime ore; le tribune sono affollatissime; nella tribuna diplomatica ha preso posto la signora Crispi colla figlia. Scoppiano grandi applausi all'entrata dei sovrani. Prima entra la regina e dopo dieci minuti il re, che, appena entrato, alza gli occhi a salutare la regina, la quale gli risponde con un lungo inchino. La regina veste una elegantissima mantiglia di vellute eliotropio, guarnita di pelliccia fino ai piedi, cappello granato scuro. Il re indossa l' uniforme di generale e porta il collare dell'Annunziata colla fascia dell'ordine militare di Savoia. Il principe Amedeo è in uniforme di generale. Il principe Tomaso da ammiraglio. Il principe di Napoli da capitano di fanteria colla placca dell'Annunziata.

Il re nel discorso della Corona annuncia una serie di disegni di legge, fra i quali la riforma del sistema carcerario e delle Pie Fondazioni, dell'insegnamento nelle scuole popolari e medie, la riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia ed altro. L'opera legislativa alla quale la Camera è chiamata — continuò — è eminentemente pacifica, ma la pace mantenuta a forza di armi è illusoria. Se il governo non continuasse a dedicare le cure più zelanti all'esercito ed alla marina per affermare la nostra unità e garantire la nostra indipendenza, si renderebbe reo di tradimento verso la patria.

Il re continua accentuando la necessità di economie; annuncia la riorganizzazione degl' istituti d' emissione che promuovono il commercio e l' industria e rafforzano il giro del danaro.

Con le sue forze accresciute dall' alleanza l' Italia continua ad essere un elemento di pace nel mondo.

Rammenta qui il viaggio in Romagna e nelle altre province, ricorda la visita dell' imperatore tedesco a Roma, « visita che dimostrò quali stretti vincoli leghino la Germania e il suo imperatore all' Italia e a me. Questi legami profondi sono arra di quella pace che non solo l' Italia, ma tutti gli stati desiderano vivamente, perchè necessaria alla prosperità delle nazioni ed al progresso della civiltà. E la pace — lo accentuo — sarà da noi mantenuta ».

Il re lesse con voce vigorosa il discorso della Corona. Il principe Vittorio Emanuele stette sempre ritto durante la lettura. La prima parte del discorso passò sotto assoluto silenzio; gli applausi cominciarono quando il re parlò dell'esercito e ripeteronsi alla fine di ogni periodo. In complesso l' impressione fu piuttosto fredda.

ROMA 28. La *Tribuna* trova nel discorso della Corona le promesse di varie riforme non facili nè urgentissime, e troppo vagamente accennata la questione finanziaria. Graditissima invece l'impressione pacifica. L'*Opinione* rileva varie lacune e contradizioni e trova che le promesse di nuove riforme implicano nuove spese, contrarie alle promesse economie. Il *Diritto* trova, nel complesso e nella forma, il discorso meschino, ha però la superiorità su quelli del tempo di Depretis, perchè si poterono affermare compiute le promesse. Rileva il silenzio sulle cose d'Africa, sulle relazioni con la Francia e sulle riforme politiche. La *Riforma* fa la apologia del discorso reale; insistendo sulla nota pacifica dice: «Siamo ben lontani da qualunque velleità di predominio; non chiediamo che di vivere in pace con tutti col rispetto alla nostra dignità, ai nostri diritti, ai nostri interessi.»

ROMA 28. A Montecitorio vi fu un' adunanza di deputati amici del ministero; n' erano presenti 150. Crispi espose il suo programma, parafrasando il discorso della Corona. Il governo dietro consiglio delle presidenze delle Sinistre parlamentari presenterà alla Camera un progetto di legge relativo allo scrutinio di circondario ed un altro progetto tendente a reprimere le mene dei Cerariani (?); rimane a fissarsi il giorno in cui si presenteranno questi progetti; il Consiglio dei ministri lo determinerà domani.

I tumulti alla Camera ungherese. BUDAPEST 28. Mentre oggi nella seduta pomeridiana si continuava la discussione della nuova legge militare, scoppiò un enorme tumulto. Ad un certo punto, i deputati dell' opposizione, guardando alla tribuna del publico, vi riconoscono degli agenti travestiti e si danno a gridare: «La polizia è nell'aula! L'aula è occupata dalla polizia!» La scena che ne segue lascio alla vostra imaginazione di figurarsela. Tisza vuol parlare, ma non può. I deputati gridano, inveiscono, gesticolano, si scalmanano, serrano i pugni e scendendo in mezzo all'aula li drizzano minacciosi contro la tribuna. Tutta la Camera è in grande sovreccitazione. Finalmente gli agenti di polizia si allontanano e a poco a poco ritorna la calma.

Allora il presidente comunicò alla Camera che aveva ordinato l'espulsione degli agenti secreti. Dopo questa comunicazione prese la parola Tisza. La votazione sulla legge militare seguirà domani.

Da capo il maggiore Popow. SOFIA 28. In seguito ad intrighi presso il governo, fu operata una perquisizione a domicilio del maggiore Popow. Nulla fu trovato di compromettente e la perquisizione ad altro non servì che a constatare l' insussistenza delle denunce.

I tedeschi in Africa. BERLINO 28. La Commissione parlamentare incaricata di studiare il disegno di legge sull' Africa orientale, decise di eliminarne quel passo che trasmetteva al commissario imperiale la vigilanza che è di competenza del gran-cancelliere sulla Società tedesca nell' Africa orientale. La commissione approvò il disegno così modificato ad unanimità meno due voti. Il conte Erberto Bismarck, aderendo alla modificazione, osservò che del credito di 2 milioni chiesto al parlamento 800.000 m. sono destinati per acquisti per una volta tanto, un milione per provigioni, munizioni e regali, e 200.000 m. quale fonde di riserva.

Chiesa e stato in Bulgaria. SOFIA 28. Nei circoli governativi si ritiene apocrifo l' indirizzo del Sinodo all' esarca, publicato da qualche giornale. L'esarca difatti non ne fa cenno alcuno nella corrispondenza col governo.

RECENTISSIME.

I russi in Abissinia. BERLINO 27. I giornali commentano la lettera dell' esploratore africano austriaco dott. Glaser, dicente che i russi del Mar Rosso sono più pericolosi per gl' inglesi che non gl' italiani, convengono e osservano essere indubitato che altre spedizioni seguiranno, trattandosi per i russi di avere un piede a terra nelle vicinanze di Suez, gran via dell' India.

A Scutari d'Albania. VIENNA 27. Si ha da Scutari d' Albania che soldati turchi insultarono e maltrattarono nelle vie della città vari sacerdoti cattolici appartenenti al seminario. Fra i soldati e i cittadini, che presero le difese dei sacerdoti, avvenne una mischia. I soldati turchi furono disarmati e consegnati ai gendarmi. Il console austro-ungarico, cui incombe il protettorato del culto cattolico, ha chiesto soddisfazione.

I tedeschi a Salonicco. VIENNA 27. Il console tedesco a Nisch (Serbia) recasi, per incarico del governo, a Salonicco, per studiare la questione dell' approdo dei vapori postali tedeschi in quel porto.

Lo stato dalle tasche vuote. VIENNA 27. I soldati turchi congedati a Tripoli si rifiutano a partire sino a che non ricevano gli arretrati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. - Leva il sole ore 7·33, tram. 4·56. — Oggi S. Fr. di Sales Domani: S. Martina - Term. C. ore 7 ant. 3·0 2 pom. 6·8. — Alt. bar. 765.3.

Concorso d'arte degli stucchi. Il sig. cav. Fortunato Vivante metteva testè generosamente a disposizione della Società degli amici dell'arte la somma di f. 300, destinandola ad un'opera plastica architettonica; e pertanto la prelodata Società, nell'intento di promuovere l' artistica industria degli stucchi a Trieste; ha pensato di aprire un concorso fra gli artefici stuccatori residenti a Trieste. Quale tema della gara viene proposta l'esecuzione al vero di un soprapporto o coronamento per una porta da sala, di usuale dimensione (larghezza complessiva di 1.50 m. ad 1.60 m. circa), rimettendo all' arbitrio del concorrente la scelta dello stile e la ricchezza dell' ornamentazione. Verranno ammessi al concorso soltanto i lavori originali eseguiti coi materiali e colla tecnica voluti nella plastica dello stucco; copie di decorazioni in istucco già esistenti, modelli in argilla, in gesso od in altro materiale, siano essi eseguiti a mano, oppure ricavati a stampo, verranno senz'altro respinti.

I lavori verranno accettati dal 26 al 30 aprile a. c. dalle 10 ant. alle 12 mer. nell'edifizio della Borsa vecchia. Ogni lavoro sarà firmato dall'autore, oppure contrassegnato da un motto ripetuto sopra una lettera suggellata e nella quale saranno indicati il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente. I lavori presentati verranno esposti in publica mostra, ed una giuria aggiudicherà al lavoro, che, sì per gusto di composizione che per maestria d'esecuzione, verrà dichiarato il migliore, un premio di f. 300. Al secondo miglior lavoro verrà aggiudicato un diploma d'onore.

La giuria sarà composta di 7 membri ed il suo verdetto sarà inappellabile.

Tutti i lavori indistintamente rimangono proprietà dei rispettivi autori; 15 giorni dopo la chiusura dell'esposizione essi dovranno venir ritirati ed ove non lo fossero entro quel termine si riguarderanno siccome spontaneamente donati dai loro autori alla Società degli amici dell'arte.

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale della Società *Pro Patria*, e per onorare la memoria del compianto sig. Ernesto de Bonmartini, il sig. dott. Antonio Baiamonti ha rimesso, a mezzo della redazione dell'*Indipendente*, f. 10. Allo stesso scopo il sig. Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo*, ha rimesso al *Pro Patria* f. 20.

Altra elargizione. Il signor Isaia Sinigaglia ha mandato alla Confraternita israelitica della misericordia f. 10, per onorare la memoria del signor Giacomo Forti.

Fiera della Previdenza. Seconda lista dei doni pervenuti all' Unione filantropica «La Previdenza» per la fiera che avrà luogo al Politeama Rossetti nella prima metà del p. v. febraio.

Dai signori: Giuseppe Sipgy, 3 fermagli filigrana argento, 1 medaglione smaltato argento e 2 bottoni corallo e oro; Luigi Blasina, 20 copie del «Novo Petrarca»; Sophie vedova de Brucker nata Balli, 2 eleganti porta-ritratti; Giovanni Pellis, 36 pezzi terraglie e porcellane; Anonimo, 20 Opuscoletti «Tiro da Burlone»; Sporer e C., 55 guarniture bottoni.

I doni si ricevono alla cancelleria della «Previdenza», via Nuova N. 23, II piano, dalle ore 10 ant. alle 1 pom., e dalle 4 alle 7 pom.

Un buon servizio „dell' organino luogotenenziale". La Direzione del gruppo locale del *Pro Patria*, nei primi momenti della organizzazione della Società, un po' per il soverchio da fare, un po' per non aggravarsi di spese, non aveva potuto provedere alla regolare riscossione dei canoni; da ciò è derivato — come accade sempre, inevitabilmente — che alcuni soci, sia per dimenticanza, sia perchè attendevano che l'esattore si portasse da loro a riscuotere il canone, sono rimasti in arretrato. Ora la Direzione, volendo mettere in regola la partita canoni, ha deciso di mandare ad incassare dai soci i canoni arretrati a mezzo di servi di piazza. Siccome poi si tratta di piccoli importi e i servi di piazza bisogna pagarli ad un tanto l'ora, è a desiderarsi che dessi impieghino il minor tempo possibile in siffatta riscossione; e siccome può accadere loro molto facilmente di non trovare a casa il socio che cercano e di dover quindi rifare una seconda volta la strada — il che importerebbe un aggravio per la Società — così la Direzione ha mandato ai soci la nota circolare per prevenirli dell'invio dei servi di piazza, affinchè anche in loro assenza il polizzino possa venire saldato da qualcheduno di casa.

Il *Pro Patria* è costantemente nel cuore di tutti, ciò si sa; ma è possibile che una grave cura qualunque abbia potuto a taluno far dimenticare la circolare della Direzione. Fortunatamente l'organino luogotenenziale ha voluto ricordarla, non per lodarla — ciò che, del resto, neanche nessuno si aspettava da lui — ma per dire che lui non l'avrebbe fatta per tutto l'oro del mondo!

Via, si conforti l'organino del governo. Se proprio vuole un po' di bene al *Pro Patria*, come — pur non riuscendovi — vorrebbe far credere, si consoli pensando di aver forse giovato al *Pro Patria*; poichè può darsi che qualche socio — magari per isbaglio — abbia letto la sua tiratina e in questo caso è certo che, ricordandosi della circolare in parola, avrà lasciato i denari alla serva perchè il servo di piazza non abbia a tornare. Potremmo anche soggiungere che qualcuno si sarà affrettato a correre alla cancelleria della società, per risparmiare una strada al fattorino e per fare un dispetto ad esso organino luogotenenziale; ma non è bene di rilevare ciò che potrebbe far cattivo sangue a chi paga l'organino piulodato.

L' Associazione medica triestina terrà il suo Congresso generale ordinario mertedì 29 corr. alle ore 7 e mezzo pom. nel Gabinetto di Minerva (via del pesce N. 2) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente Congresso generale. — 2. Approvazione dei bilanci sociali. — 3. Preventivo sociale — 4. Canone sociale. — 5. Nomina della Direzione. — 6. Nomina dei revisori. — 7. Nomina dei visitatori. — 8. Nomina del Tribunale d' onore. — 9. Nomina della Commissione d' igiene.

Al Circolo Artistico. Dopo lo splendido successo del ballo in costume che l'anno scorso aveva lasciato tanto gradita memoria, non si dubitava punto della riuscita dell'elegante festino artistico annunziato per ieri a sera.

Ed infatti fu una serata brillante, attraentissima.

Entriamo.

La sala è tutta olezzante di fiori, gruppi di verdi palme, di *alyantus*, di *yucke*, di *dracenae* si ergono maestosi negli angoli, ai lati degli specchi, dappertutto. Sul limitare dello scompartimento destinato all'academia di pittura e scultura, sorge il *pozzo miracoloso.* Vi si accede da quattro gradini... che sono... di legno, ma che si direbbero di marmo. Il pozzo, di forma ottagona, è un piccolo capolavoro di buon gusto, di grazia, così adorno di satiri, di rabeschi, con quei vaghi rami d' edera arrampicantisi alla ringhiera.

In fondo, un rustico impalcato di canne, abbellito da una quantità di ricche piante è destinato all'orchestra.

Le signore hanno risposto all'appello: sono accorse in numero stragrande: bellissime nei loro abbigliamenti da ballo, tutta fantasia, ricchezza ed eleganza. I signori sono tutti in marsina.

Verso le 10 incomincia la pesca dei tamburelli, che viene poscia alternata, in quattro riprese, con le danze. I tamburelli sono divisi per colore e ciascuno porta un nome convenzionale.

Le signore ricevono dei biglietti; il nome ed il colore di questi, corrispondenti al colore ed alla parola convenzionale dei tamburelli, valgono a determinare la vincita. Il successo è grandioso.

Quei timballi recano dipinti di egregi artisti e dilettanti con l'aggiunta di motti, di versetti, di pensieri, di originalità, di ghiribizzi, di freddure nelle quali la fantasia di alcuni giovanotti di buon volere ha avuto campo di sbizzarrirsi, destano la generale ammirazione. Sono infatti gentili castellane e marziali figure di guerrieri, e sorrisetti di popolane geniali, e vecchietti che fumano ed hanno l'aria di pensare a' tempi andati, e una profusione di fiori e di uccellini, e una sfilata artistica di paesaggi, di campagne placide, di raggi di sole, di onde tranquille, di notti illuminate da fulgori poetici, è insomma una varietà simpatica di soggetti, una gradazione bizzarra di toni che apparisce in quei leggiadri tamburelli civettuoli che andranno ad ornare i salotti delle signore gentili, i *boudoirs* profumati delle giovanette leggiadre.

Sono ammiratissimi tre di quei graziosi timballi con suvvi delle rame di fiori, in cuoio, originale lavoro, questo, del signor conte Eckely.

Le danze, animate assai, si protraggono fino al mattino; si balla a stento. Il motto d'ordine è un evviva alla gaiezza. Alla prima quadriglia presero parte 140 coppie.

Esemplare il servizio del *buffet.*

Della cavalleria dei direttori, che facevano gli onori di casa, non occorre dire che fu, come sempre, perfetta, irreprensibile.

Funerali. La salma dell' ottimo amico nostro, il povero Ernesto de Bonmartini la cui fine miseranda destò tanto profondo rammarico, venne portata ieri al Camposanto.

Il carro funereo di prima classe, a due cavalli era preceduto da un sacerdote, e dalla banda teatrale che il maestro Antonio Cremaschi, amicissimo del povero Ernesto, con gentile pensiero, aveva fatto sì prendesse parte ai funerali di lui. Moltissime ghirlande ornavano il carro. Notiamo quella della Redazione dell' *Indipendente*, quella delle famiglie Caprin, Bassich, Ullmann, nonchè molte di altri amici e congiunti.

I drappi erano tenuti dai signori: Ing. Angeli Alberto Gentilli, Ettore Schmitz, Cesare Rossi, Riccardo Zampieri, M.o Angelini, prof. Prospero Bolla e Teodoro Mayer.

Dietro il feretro un interminabile stuolo di amici e conoscenti dell' infelice Bonmartini, il quale godeva in paese, com' è noto, moltissime simpatie.

Nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo furono recitate le solite preci dei morti dopodichè la salma venne recata al cimitero, seguita da una ventina di carrozze.

Nel mesto recinto dei morti, la commozione degli astanti era suprema: si pensava con un senso d' indicibile angoscia a quella vigorosa esistenza così crudamente spezzata.

Davanti alla bara, il signor Cesare Rossi con voce estremamente commossa lesse un breve elogio funebre alla memoria dell' amico e collega, enumerandone le virtù della mente e del cuore.

Quando la bara fu calata nella fossa la commozione dei presenti si fece ancora più forte, più viva.

Povero Ernesto!

Epizoozia. Il Governo marittimo avverte che nei villaggi di Podimo, Ciflik e Skoula nell'isola di Cipro è scoppiato il vaiuolo tra le capre e le pecore e rende noto che sono state prese le misure di precauzione solite in questi casi.

Il tempo che fa. A Trieste, ieri, alle 2 pom., 7 gradi sopra zero; temperatura mite.

In Italia troviamo: Roma 7, Napoli 5, Brindisi 10, Livorno 5 sopra zero.

In Austria: Vienna 1, Cracovia 3, Leopoli 7, Graz 6, Budapest 3 sotto.

In Russia; Pietroburgo 11, Mosca 10, Kiew 12, Odessa 4 sotto.

Altre città principali: Copenhagen 2, Berlino 0.4 sopra, Monaco 0.3 sotto, Amburgo 0.

Un matrimonio all' ospedale. L' operaio Pietro Gazet, ferito alla testa da due colpi di martello per opera del suo compagno di lavoro Giovanni Meula, come dettagliatamente abbiamo raccontato pochi giorni sono, domenica nelle ore del pomeriggio, all' ospedale, ove trovasi in istato molto grave, celebrò il proprio matrimonio con la sua amante, una ragazza sui venti anni, figlia del muratore Michele Saulich, con la quale egli aveva un sacro dovere da compiere.

Il parroco dell' ospedale unì in matrimonio i due amanti. Due conoscenti del padre della ragazza fecero da testimoni

Concerto Storari. Martedì 5 febraio, nella sala al N. 19 di via San Marco, avrà luogo una serata musicale dell' artista sig. Arturo Storari, da lui dedicata agli amici.

Fatto raccapricciante. — Un uomo morto bruciato. Domenica, a tarda sera, il facchino Giovanni Poschar, d' anni 44, celibe, ritornato ubriaco nella propria abitazione, al primo piano della casa N. 15 in via Molino a vento, si gettò sul letto tenendo in bocca una sigaretta e in quella positura si addormentò. La sigaretta, disgraziatamente, gli cadde di bocca e appiccò il fuoco al pagliariccio. Lo sventurato, in un attimo fu avvolto dal fumo e le fiamme gli si appresero alle gambe.

Iermattina alle sette lo trovarono sul letto, immobile, piagato il corpo da orribili ustioni.

L' autorità, informata del fatto, mandò sul luogo una commissione per i necessari rilievi.

Il dott. Turk constatò la morte del disgraziato.

Il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante carrettone dell' impresa Zimolo.

Colpo apoplettico. Ieri, verso le cinque del pomeriggio, certo Giuseppe Merlak d'anni 56, da Trieste, addetto alla impresa di pompe funebri del signor Cappellan saliva le scale della propria abita-

zione, al N. 10 di via Chiozza ove egli dimorava al quarto piano presso la signora Giovanna Hrovath, quando, improvisamente, si sentì colto da malore. Non potendo più proseguire la salita, sedette su di un gradino sperando che il male sarebbe tosto cessato, ma non appena fu seduto, chiuse gli occhi e rimase immobile.

Fu mandato subito a chiamare il dottore Sterle, ma ogni sforzo per richiamare in vita l'infelice fu vano.

Quando si trattò di trasportare la salma a San Giusto, accadde una scena che non mancò di produrre, come doveva, in tutti gli astanti, nausea e disgusto. Appena saputo il fatto, l'impresa funebre Cappellan mandò sul luogo il proprio forgone; ma frattanto, l'autorità aveva già impartito l'ordine che il cadavere venisse trasportato mediante il carro dell'impresa Zimolo. Fra gli agenti delle due imprese accadde una scenata violenta, lì, davanti al portone della casa, dinanzi al cadavere... I due litiganti vennero persino alle mani senza un rispetto al mondo nemmeno in faccia alla morte.

Gli astanti, oltremodo disgustati di quello scandalo, provocarono l'intervento delle guardie le quali separarono i due contendenti, e la salma venne finalmente trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, col carrettone della impresa Zimolo.

Teatro Filodrammatico. *Chi magna pan fala* e se la signora Amalia Borisi — come osservava ieri l'amico Idiotelli — non avesse mangiato pane, probabilmente non avrebbe fallato tanto, come la fece fallare il sig. conte di Sanfermo, autore d'una infelice sì, ma disgraziata comedia rappresentata iersera.

Si capisce però che del pane ne deve aver mangiato anche l'autore stesso.

La specialità particolare che ha una donna di non azzeccarne mai una di dritta, in modo da far nascere dei disordini col suo ritener sempre i giovani innamorati di qualcuno a cui non pensano affatto, è cosa veramente troppo povera per poterne imbastire una comedia tollerabile, ammenochè non s'abbia un grande talento nello sceneggiare o non si profondano tesori di è irito nel dialogo; il che qui, certo, non è il caso. Ne risultano tre atti vuoti, insulsi, pesanti, con una situazione sola in tutta la comedia ripetuta dalla prima scena fin quasi alla fine.

Il lavoro crediamo non sarebbe giunto al termine se l'esecuzione degli attori non fosse stata così diligente. All'ultimo atto ci fu qualche segno di disapprovazione.

Il publico non era molto numeroso.

Tre coltellate. Nell'osteria di Gregorio Cecovin, sita in Chiadino, trovavasi la sera dell'11 novembre dell'anno scorso, il facchino avventizio Giuseppe Prassel fu Giovanni, da Dollina, d'anni 38, ammogliato, il quale, in compagnia d'altri se ne stava bevendo e discorrendo. Ad un certo punto capitò dentro, ubriaco, certo Antonio Remetz che col Prassel aveva una vecchia ruggine; quest'ultimo, appena scortolo, gli chiese la restituzione di certi denari di cui andava creditore. Il Remetz rispose con parole da ubriaco, epperciò i due vennero alle mani e nella lotta il Remetz estrasse di tasca un temperino; però tale era la sbornia che aveva in corpo che egli non era in grado di servirsi di quell'arme, d'altronde poco formidabile.

Divisi dagli astanti, il Prassel approfittò di quella tregua affine di munirsi di un coltello, col quale poi feriva tre volte gravemente al fianco il suo avversario Remetz, dopo di che se la svignava.

Il ferito venne condotto allo spedale in pericolo di vita; ivi rimase in cura circa settanta giorni prima di essere guarito del tutto.

Il Prassel, arrestato, confessò di essersi difeso, ma non ammise nè escluse di avere ferito il Remetz.

Quattro testimoni erano lì per testificare sul fatto e suffragare l'accusa, perciò, ritenuto colpevole, il Prassel venne condannato a 18 mesi di carcere duro.

Tre direttori dinanzi ai giudici. Dall'anno 1886 in poi Antonio Chellan fu Giovanni, da Spalato, d'anni 59, scritturale, ed Antonio Marzolini fu Michele, da San Pietro di Nadisone, liquorista, d'anni 46, andavano presentandosi a diverse persone di questa città ed a singole ditte commerciali spacciandosi quali direttori della Società dei facchini ed esibendo lettere pretesamente rilasciate dalla Direzione della Società stessa e firmate da essi medesimi, quali direttori.

Dessi, per spillare quattrini, facevano credere alle persone cui erano indirizzati che la Società le aveva nominate soci onorari e presentavano loro il relativo diploma.

Talvolta si presentavano nell'egual veste insinuando falsamente che la Società versava in critiche circostanze economiche e che abbisognava di denaro per sussidi a soci ammalati ed a famiglie di soci decessi.

Ad altri poi carpivano denari asserendo che la Società abbisognava di una bandiera sociale, o che si volesse ricostituire il fondo di mutuo soccorso della Società, o simili fandonie.

Con siffatto agire i due prevenuti, come essi stessi lo confessano, ebbero a carpire a: Paolo bar. Ralli f. 1, Henry Aless. Greenham f. 20, Carlo Goldschmidt f. 2, Ermano Zobel f. 10, Ditta Metzeles f. 55, Matteo Sterkaj f. 8, Dionisio Xydias f. 50, Nicolò Megari f. 36, Francesco Petrich f. 7, Edmondo Gerhold f. 5, Ugo Visin f. 5, Gugl. cav. Strudthoff f. 5, Marco Pappamarco f. 24, Corrado Exner f. 10, Gustavo Pach f. 20, Vito Milella f. 10, Guglielmo Maffei f. 7, Saul D. Modiano f. 2, Osvaldo Cossitti f. 10; assieme f. 287.

Questi fatti vennero qualificati per crimine di truffa.

Durante il tempo in cui venivano perpetrate le truffe anzi dette il presidente della Società, Francesco Backo di Ermanno, da Modena, agente di commercio, d'anni 32, approfittando della sua carica, estendeva o faceva estendere dei diplomi e lettere di nomina a soci onorari col nome di varie persone e, a mezzo degli altri due prevenuti, riscuoteva dai neo-nominati soci onorari importi più o meno rilevanti di denaro, che poi si ebbe a trattenere infedelmente e dividere col Chellan e col Marzolini.

In mancanza di norme precise sulle modalità da osservarsi nella nomina di soci onorari presso la Società dei facchini, si devono ritenere valide le nomine fatte dal Backo con la firma dei relativi decreti; e siccome i singoli soci onorari già accennati elargivano importi per conto della Società, nella cui cassa il Backo, com'egli stesso lo ammette, avrebbe dovuto versarli, così la trattenuta di quelle somme, ascendenti, giusta le stesse ammissioni del Backo, a f. 135, costituisce il crimine d'infedeltà, di cui esso Backo dovette rispondere.

In esito alle risultanze processuali, la Corte condannava il Chellan a 10 mesi di carcere, Antonio Marzolini ad un anno e il Backo a 5 mesi di carcere. Tutti e tre si adattarono alla pena.

Zuffa a Riborgo. Ieri notte, in via di Riborgo, accadde una rissa fra due giovanotti ed una donna, non si sa per quale motivo. Da una parola all'altra, come accade quasi sempre dopo la crapula d'una giornata festiva, in cui, eccitate dal vino, le menti sono facili a perdere il lume della ragione, si venne alle mani e ad un certo punto si vide luccicare la lama d'un coltello.

Due dei litiganti terminarono la notte all'ospedale: Vittorio Iacopich, d'anni 22, abitante in via dell'Olmo N. 14, venne ferito all'occhio sinistro; Maria Furlan, *sessolotta*, d'anni 19, riportò due ferite alla coscia sinistra. L'autore del ferimento venne subito arrestato: è certo Giorgio D., d'anni 23, macellaio, da Trieste.

Due uomini in mare. Verso le 8 ant. di ieri, due marinai del piroscafo inglese *Bolivia*, ancorato al Porto nuovo, per uno dei tanti accidenti che accadono, precipitarono in mare. Forse sarebbero riusciti a trarsi a salvamento da sè, ma poteva anche darsi e pel freddo e per l'imbarazzo delle vesti pesanti che avevano addosso che fossero pericolati; ad ogni modo giunse loro molto propizio il soccorso di alcuni giornalieri addetti ai lavori portuali, i quali gettarono loro delle funi, aggrappandosi alle quali i due marinai poterono riguadagnare sani e salvi la riva.

Un arresto al ballo popolare. Al ballo popolare dell'altra notte al Politeama Rossetti, venne arrestato il calzolaio Giovanni G. d'anni 20 quale contraventore al precetto di sfratto. Mentre lo si conduceva agli arresti si diede a gridare: Aiuto! e siccome l'invocato soccorso non giungeva, il prepotente incominciò ad inveire contro le guardie, le quali ebbero un bel fare per ridurlo a dovere.

Amore di parenti. Il facchino Antonio Bartoli, da Maniago, abitante in via Benvenuto N. 1, ebbe ieri notte un diverbio col proprio cognato Giovanni F. Quest'ultimo, con un colpo di sedia, ferì al capo l'amato parente il quale dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove il dott. Manerini gli prestò gli opportuni soccorsi.

Caduta accidentale. Francesco Braida, d'anni 64, cadde ieri accidentalmente e riportò delle contusioni alla gamba sinistra, alla mano sinistra e ad un occhio che l'obligarono a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo medicò il dott. Manerini.

Sono io! All'ospedale presentavasi ieri un individuo, ubriaco disfatto, il quale assolutamente non volle indicare il suo nome, limitandosi a dire *son mi!* Era ferito alla testa. Prestategli le prime cure necessarie, l'*anonimo* individuo veniva condotto agli arresti di via Tigor.

Più tardi, tuttavia, si venne a rilevare essere costui un certo Francesco Sustersich, d'anni 37, da Goriansca.

Carbone di furtiva provenienza. Al Porto nuovo le guardie si imbatterono iermattina in certo Enrico Z. d'anni 21, il quale recava in ispalla un sacco di carbone. Siccome — e le guardie lo sapevano — sor Enrico fa il tagliapietra e non il carbonaio, vollero sapere il che ed il come di quel sacco di carbone e non tardarono a convincersi che si trattava di roba furata. Sequestrarono pertanto il sacco ed arrestarono il portatore.

L'orologio d'un cocchiere. Intorno alle 8 ore di iermattina il cocchiere Antonio G. venne derubato in via dell'Aquedotto dell'orologio d'argento ad ancora. Quale presunto autore del furto le guardie arrestarono subito certo Giuseppe D. ventenne, facchino, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1352.

Ogni giorno una. I concertisti. Un pianista che stava organizzando un concerto a proprio beneficio, diceva a un critico influente.

— Se sapeste quanto costa *dare* un concerto!...

— Non mai quanto *riceverlo*! — rispondeva il giornalista.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Recita 19. Dispari C. Ore 7 3/4) «Amleto»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «Sior Todaro Brontolon» «La serva del piovan»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 28. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.40, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.10.

Francoforte 28. Credit 261.75, Staatsbahn 215.66 Lombarde 83 5/8 Sostenuta

Parigi 28 Boulevard. 82.84, 95.655 33.43 Migliore.

BORSA DI TRIESTE del 28 Gennaio. Berlino debole, Rubli 214 1/2, Vienna 311.60, 82,77, 93.87 e 101.12. Da Parigi abbiamo 95.60 in chiusa. — Si telegrafa «apertura 95.75 artificialmente riscaldata, chiusa debole su riflessioni situazione interna e grossi realizzi. – Qui 95 1/4-3/8. In aumento le Alpine a 53 sulla voce che un consorzio assunse tutto il possesso della Länderbank in queste Azioni.

LISTINO. Napoleoni 9.54 a 9.55. Zecchini 5.57 a 5.60. Lire sterline 12.05 a 12.08. Lire turche 10.83 a 10.86. Londra 120.65 a 120.81 Francia 47.70 47.80. Italia 47.45 a 47.55 Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germaniche 59.— a 59.20 Rendita austriaca in carta 82.70 a 82.90. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.10 a 101.30 detta in carta 5 0/0 93.40 a 93.60. Credit 312.— a 313.— Greco 5 0/0 433 a 436 Rendita italiana 95.30 a 95.40.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Stoffe di seta bianca da soldi 60 a f. 11.45 il metro, lisci e lavorati (circa 150 differenti qualità) tanto in pezza che a metro franco di porto e di dazio, provvede il deposito e la fabrica G. HENNEBERG (i. r. fornitore di corte) ZURIGO. Campioni a (posta corrente. Le lettere costano 10 soldi per l'affrancazione. (2)

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Un perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, desidera impiegarsi. Gentili offerte sotto «Corrispondente» al «Piccolo» (486)

Matematica fisica, tedesco, italiano, francese, descrittiva, insegna studente distinto assolto. Offerte sub Maestro matematica, al «Piccolo». (508)

Lezioni lingua inglese, corrispondenza, a prezzi miti. Domande «Lezioni» al «Piccolo» (527)

Abile sarta si assume qualunque confezione o vestito. Specialità vestiti da ballo, costumi. Prezzi modici, al bisogno in 3 giorni. Corso N. 8, VI piano. (523)

Presso un primario istituto qui troverebbe impiego quale cassiere persona che conosca contabilità, lingua italiana e tedesca, potesse prestare cauzione di fior. 5000. Offerte sotto iniziali «M. M», all'amministrazione del «Piccolo» (522)

Eine in Böhmen bestehende Wäschefabrick sucht gegen Provision einen der italienischen und de[utschen] Sprache mächtigen Vertreter für Triest [...]ng Küstenland. Offerte an Marcus Wint[...] Prag, Eisengasse N. 18 tedesc[...] (264)

Affittansi eleganti stanze-pension. Indirizzo «Piccolo» (4[...])

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL — 171

Voi mi avete detto poco fa, che le donne erano state portate via dagli indiani. Erano la moglie e la figlia dello sventurato Raymond. Si sa quello che sia avvenuto di codeste povere creature?

— La moglie è morta — rispose maestro Taff; — in quanto alla figlia si pretende che sia stata venduta nell'alto Canadà.

Io, invece, suppongo che quella povera ragazza sia morta miseramente come sua madre. Corsero già cinque anni e furono gli Choctaws che fecero il colpo; e dopo attraversando lo stretto, passarono nel Canadà per alcuni anni, tanto per farsi un po' dimenticare. — Ora, da qualche tempo sono ritornati sulle rive del lago Hongtous. Forse, da loro potreste sapere qualchecosa. In tutti i casi, appartengono allo *Spillo*, e una volta che vi sarete fatto riconoscere, saranno ai vostri piedi. Se volete, e maestro, anderò io stesso o vi manderò degl'indiani.

— E' inutile: vi ringrazio: voglio andarvi in persona. Non mi chiamate maestro: io qui, per voi non devo essere che un cercatore, come tutti gli altri.

Mentre parlava e ascoltava le risposte del capomaestro, Rougemont combinava immediatamente un piano per recarsi sul lago Hongtous.

— Ascoltatemi bene — disse egli a Taff — Oggi io partirò per andare a trovare gli Choctaws. Lascerò qui il Francese e con lui una povera creatura che ci deve la vita, e la cui esistenza sarà sempre minacciata fino la che Clayborn non sarà stato smascherato e vinto. Quella meschina della quale dovete, Taff, interessarvi, è la moglie, cioè la vedova, di quello sventurato Dick Kembel, del quale testè parlammo.

— Cate Kembel? ma si diceva che anche lei era morta! — disse Taff.

— C'è corso poco; — replicò Rougemont — ma son voci che si ha interesse a far correre.

— Dunque, io raccomando di vegliar su lei e sul nuovo proprietario del pozzo Vincler.

— Giuro per la vita e la morte.

(Continua)

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata **Famiglia de Bonmartini** porge i suoi più vivi ringraziamenti a quanti nell'enorme sciagura toccatale con la morte del suo amatissimo

ERNESTO DE BONMARTINI

presero parte al suo lutto e onorando la memoria dell'estinto ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 28 Gennaio 1889.

Affittasi dal 24 febraio Bachi 5, grande magazzino volto. (478)

Affittasi stanza prezzo mite, due vuote, vista piazza della Borsa N. 14, piano terzo. (516)

D affittare stanza bene ammobiata. Corsia Stadion 19, I piano, destra (526)

Mobili grandissimo assortimento, nuovi, metà prezzo, acquistati incanto, Madonna Mare 15, porta 3. (428)

Pianino usato, buon stato, ricercasi. Rivolgersi Androna Orti 2, II. (519)

Causa partenza vendesi service tavola, casse coltrine, specchi, divano, credenza. Prezzo mitissimo. «Piccolo» (528)

Fu smarrito ieri in via Barriera un paletot di stoffa bleu. Portarlo al signor Losar, casa del Lloyd 126. (525)

Smarrita una rosetta oro con otto pietre diamantini. L'onesto trovatore è pregato portarla all'amministrazione del «Piccolo» verso buona mancia. (517)

Il cocchiere del brougham che ha condotto ieri sera, domenica, all'uscire del Teatro Comunale una famiglia in via Dobler N. 4, viene invitato di riportare la pelliccetta nera ivi dimenticata, al suddetto indirizzo, verso ricompensa. (518)

Zaira Ranieri. Lettera in posta. (520)

K. Nulla trovai del vostro. Ritirai tre delle mie a voi dirette. Mille grazie. (530)

Elvira. Perchè corbellarmi? Sabato attesi sino 8 3/4 G.. (521)

Esclusivamente per signorine lezione danza, oggi ore 4. Chiozza 5. (529)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza per adulti. Chiozza 5. (529)

Sala Torrente 16. Adulti ore 8 istruzione danza. Affittasi per Club, Società, Maestro Kostner (396)

Eleganti costumi da maschere. Soltanto per signore. Via Chiozza 11, II p. (531)

Arrivo d'un grandioso assortimento di nuovi sfarzosi costumi da maschera e toilette da ballo. Da noleggiarsi a modici prezzi nel salone in via Nuova N. 24, terzo piano, porta di mezzo. Aperto dalle 10 ore ant. alle 10 pom, tutti i giorni. (524)

Prontamente servitù scelta. Agenzia Barriera 11. (532)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Aqua odontalgica, che li mantiene, bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis.(5 3)

Pezze stomacali, sicuro rimedio per ogni dolore reumatico e sciatico. Farmacia Rovis. (503)

Per la nuova cimentazione
delle **Bilancie, pesi e misure**
per Via Fontanone N. 6 [...]
FANO & FORNASARI
Recapito: Via Cavana, tettoie di ferro

IL
Dr. ERNESTO SPADONI
MEDICO-CHIRURGO
Ordina dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pom.
in via Acquedotto N. 11, I piano

GRANDE MAGAZZINO
MOBIGLIE E TAPPEZZERIE
B. RUZZIER
N. 10 - Via Farneto - N. 10
VESTITI DA UOMO CON SARTORIA
verso cassa ed a rate
a prezzi bassissimi.

CROCE
ROSSA
ITALIANA
A F. 14 circa
Estraz. 1. Febbraio, f.chi 50.000
Vendibili presso il cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

Nel Deposito VINI
di
VITTORIO SOCHER
Via Fontanone N. 16
Vino per uso famiglia, franco a domicilio da soldi 32 a 80 il litro

Nuovo ALAMBICCO FISSO O OSCILLANTE BREVETTATO Sistema DEROY
Produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione con *Vini, Cidri, Feccie, Vinaccie, Frutte, Mosti*, ecc. — **Diffidare delle imitazioni.** Funziona nel modo il più perfetto ed è assolutamente garantito. — OTTENNE DIPLOMI D'ONORE A S. MINIATO E ROMA 1885-86. *Ne furono venduti 1100 in 5 anni.* **Apparecchi a distillazione continua ed apparecchi rettificatori Sistema DEROY.**
DEROY FILS AINÉ, 73, 75, r. du Théâtre, PARIS. Si inviano f° Cataloghi e Prospetti illustrati

In tutti gli spacci di tabacco.

LA MIGLIORE
Carta da sigarette
è il genuino
LE HOUBLON
FABRICATO FRANCESE
di **Cawley & Henry** a Parigi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Deposito generale per l'Austria Ungheria: **OTTO KANITZ**
I, Stoss in Himmel 3 VIENNA.

Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.
BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3 1/4 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 22 ottobre, 26 ottobre e 18 novembre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/2 » » » » 3 mesi
2 3/4 % » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti, interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si assettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 18 ottobre 1888.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

COTONI
in matasse e gomitoli d'ogni colore
CALZE DI LANA
lavorate a maglia, tanto per uomo, donna e fanciulli, pure in colore.
Rivolgersi nella Agenzia
Via Carintia N. 22, porta 9.

Il migliore surrogato di caffè che sia in pari tempo anche il più conveniente in prezzo è i
Caffè Genuino di Hauswaldt.
voglia dunque ogni brava massaia fare acquisto di **Caffè genuino di Hauswaldt** trovasi in vendita in tutti i **Negozi di Coloniali** riposto in scatole, pacchetti, chicchere e vasi di porcellana di Carlsbad